



黒人を殺す

NERO SLAYER

6

ATTENZIONE

Questo volume è da leggere assieme agli altri "volumi 6" ("6.25", "6.50", "6.75"), ed insieme sono da considerarsi **un volume unico**. Non può e non dovrebbe essere letto singolarmente, né finito in attesa dei prossimi.

Le edizioni digitali dei volumi della saga sono disponibili gratuitamente sul nostro sito web ufficiale: www.neroslayer.it

Nero Slayer (Vol. 6) © 2026 by Samuel Fortunato is licensed under CC BY-NC-ND 4.0

NEL VOLUME PRECEDENTE

Dopo aver sistemato la situazione sul posto ignoto ed aver riunito la gente, un nuovo volto si mostra ai nostri eroi. Egli racconta di aver fatto parte di un team di 100 persone arrivate sull'isola tempo fa, e si mostra disposto ad aiutare i ragazzi a scappare. Si scopre, però, la presenza di Quwai sull'isola. Una volta ucciso, si va avanti, e dopo la scoperta di uno dei 100 in uno stato non umano, si muove l'ipotesi che ce ne siano altri, e dopo un piano ben pensato, riescono a sconfiggerli.

CAPITOLO 25

?? ??? 1999, ??:??

Adil:«Come sta Kosaku?»

Samir:*Lo guarda, ed accende un sigaro* «Non lo so, ma ho un bruttissimo sospetto.»

Adil:«Ah sì..? Come mai?»

Samir:«Dopotutto ha detto di far parte di quel gruppo di non-morti, no?»

Adil:«Sì, ma... lui è l'unico sopravvissuto, perchè dovremmo temerlo?»

Samir:«Perchè non dovremmo? Come facciamo a dire lui non c'entri nulla con loro, solo perchè lui è ancora "umano"?»

Adil:«Per ora ciò è il massimo che sappiamo, quindi... direi di sì»

Samir:«Tsk...»

Bruno:*Si avvicina ai due* «Oh, Samir, Adil...credo siate gli unici con cui non ho avuto ancora occasione di parlare riguardo al nuovo arrivato»

Adil:*Pensa* «Ah, sì...l'ho già inquadrato, ma non so chi sia»

Samir:*Continua a fumare* «Fai pure»

Maizina:*Fa un passo avanti* «Oh, scusate per non essermi presentato prima. Mi chiamo...potete chiamarmi Maizina... voi come vi chiamate?»

Adil:«Io mi chiamo Adil, non so se conosci gli altri per bene ma... » *Indica Samir* «...Lui è Samir, ci conosciamo da più tempo di quanto conosciamo gli altri»

Maizina:«Oh, piacere mio, Adil. Sono stato trasportato qui senza volerlo...svenni a causa di un pugno dato da un tipo, e una volta svegliato mi son ritrovato qui... So che avete un piano per tornare, e non mi dispiacerebbe aggregarmi»

Adil:«Bene...stiamo solo aspettando che il nostro compagno guarisca del tutto, dopodiché partiremo»

Samir:*Osserva Maizina* «Sembra uno spaventapasseri...»

Maizina:«Interessante osservazione... Sai, sei un tipo divertente. Hanno detto che ti chiami Samir, giusto?»

Samir:«Sì, è giusto. Piacere.»

Maizina:«Piacere mio, signor Samir...»

Codad:*Si avvicina ai ragazzi* «Oh, vedo che avete fatto conoscenza del ragazzo nuovo...»

Adil:«Ah, Codad...sì, ma ho una domanda da farti. Come sta Kosaku?»

Codad:«In condizioni non ottimali, ma penso che si possa riprendere.»

Adil:«Abb-»

La terra inizia a tremare gradualmente, partendo da una bassa intensità. Non sembra voglia fermarsi

Codad:«Altro fenomeno sismico...» *Si tiene*

Adil:*Si trattiene dal cadere, tenendosi immediatamente ad un oggetto*
«Merda, sembra più lunga delle altre. Faremmo meglio a scappare, qualcuno prenda Kosaku e andiamo verso la barca...»

Maizina:«Non sembra una cosa normale, due terremoti in poco tempo. Non penso che la terra si sia spostando di così tanto su questa faglia...»

Adil:«No...non è mai stato normale, e lo sappiamo. Merda, chiamate gli altri e fateli mettere in moto! Non abbiamo molto tempo»

Samir:*Urla* «VENITE TUTTI QUI, DOBBIAMO SCAPPARE!
QUALCUNO PRENDA KOSAKU!»

Adil:«Non...intendevo in questo modo, ma va bene» *Si stacca e comincia ad andare, allontanandosi*

Inq:*Prende Kosaku in spalla, e si avvicina da loro* «Abbiamo sentito la scossa... andiamo in fretta»

Raiho:«Ma che palle»

Inq:«Raiho zitto»

Raiho:«OK SALGO ANCHE IO» *Salta in testa ad Inq* «VAI»

Inq:«Ehm...ok..? Non pesi nulla»

Codad:*Mette la mano avanti* «Aspetta, Adil-»

Il terreno trema ancora più forte di prima, e dei pezzi di terreno iniziano a staccarsi dall'isola

Adil:«Non c'è tempo, cazzo! Scappiamo e basta, VELOCI!»

Samir:*Segue Adil, urlando* «DAI CAZZO, MUOVETE IL CULO!»

Inq:*Conduce gli altri verso Samir ed Adil, facendo cenno di sbrigarsi* «E ANDATE!»

Bruno:*Si scosta, portando Maizina con sè* «M-MAIZINA, VIENI!»

Codad:*Comincia a correre* «...La barca non dovrebbe essere troppo distante, saremo lì in meno di 10 minuti se continuiamo così»

I ragazzi arrivano verso la barca, salendo poco dopo. La barriera sembrava essere scomparsa

Inq:*Sospira, cercando di rimanere tranquillo. In seguito, fa scendere Raiho* «Raiho, a te i comandi»

Raiho:*Prende i comandi e va indietro per sbaglio* «Uh»

Samir:«Ci risiamo...»

Raiho:«ASPETTATE HO CAPITO COME GUIDARE» *Va dritto a tutta velocità*

Inq:«GUIDARE COSA, È GIÀ TANTO CHE NON SIA CONSIDERATA UNA ZATTERA»

Raiho:«SI OK COMANDARLA, HAI CAPITO»

Inq:*Sospira* «Oh... Kosaku!»

Kosaku:*Si era svegliato da poco* «Oh... cosa è successo... perchè sono qui?»

Inq:«Tieni duro... stiamo andando a casa.»

Kosaku:*Cerca di rialzarsi, e scuote la testa* «B-bene...»

Inq:«Sembri nervoso... tutto apposto?»

Kosaku:«S-sì... credo di sì. È che mi sono ripreso da poco, e nemmeno del tutto»

Samir:*Guarda Adil, indicando Kosaku e sussurrando* «Vedi... qualcosa non quadra»

Adil:*Sussurra* «Il massimo che possiamo fare è osservarlo, e stare attenti... ma non credo accadrà nulla di male»

Inq:«Credi..? Perché non ti riposi allora?»

Kosaku:«No, è... mi sento meglio, però so che per una cosa nello specifico non...» *Guarda in basso*

Inq:«...Spiegati»

Kosaku:«Sin da quando... abbiamo combattuto i 100... i-in realtà... mi sono iniziato a sentire diversamente»

Raiho:«Buttatelo nel mare questo ha l'ebola come minimo»

Maizina:«Ma no... dubito sia qualcosa di grave»

Kosaku:«No, è... sono... s-sono stato sia graffiato che morso, e non so perchè ma è in quelle zone che ho avvertito dolori mai sentiti prima»

Maizina: «M-morso?»

Raiho:«RIPETO BUTTATELO IN MARE»

Inq:«R-Raiho, con calma...»

Bruno:«Io lo farei direttamente fuori» *Prende lo yo-yo*

Inq:«NO RAGAZZI, CON CALMA»

Kosaku:«Scusami... ho provato a trattenermi il più possibile, ma trattenermi fa male.» *Si lancia verso Inq, assalendolo*

Inq:«COSA VUOI DA ME?» *Lo respinge*

Raiho:«VISTO TE L'AVEVO DETTO» *Va verso Kosaku e lo prende dalle gambe, allontanandolo da Inq* «E vaffanculo»

Codad:«RAIHO!» *Riprende i comandi*

Samir:«ADIL, RAZZA DI COGLIONE, IO LO AVEVO DETTO DI AMMAZZARLO PRIMA» *Si pone indietro*

Adil:«NON POTEVAMO SAPERE SAREBBE SUCCESSO QUESTO»

Inq:*Cerca di calmarsi* «Ed io lo dicevo da quando eravamo arrivati...»
Estrae il machete

Maizina:«...» *Prende una delle due lame e lo spinge con essa, in seguito prende un foglio di carta dalla tasca e lo rende di acciaio*

Samir:«CAZZO INQ, PRENDI IL FUCILE!»

Inq:*Lo guarda* «Non posso usare il fucile su questa barca, troppo rischioso. Ciò mi limita al machete.»

Samir:«Ah cazzo hai ragione...» *Carica l'artiglio* «Allora dovrò limitarmi ad usare questo...» *Colpisce Kosaku, lanciandosi verso di lui*

Raiho:«AAAAAAAAAAAAA»

Kosaku:*Cade in mare insieme a Raiho, questa volta il potere di Kosaku non sembra fare effetto*

Inq:*Guarda in mare* «RAIHO, TORNA SU!»

Maizina:*Prende una canna da pesca e la rende d'oro* «PRESTO, TORNA SU!»

Raiho:*Si stacca da Kosaku ed afferra la canna da pesca, tirandola*

Maizina:*Porta su Raiho* «O-OK, C-»

Un pezzo del terreno dell'isola vola accanto la barca, scaraventandola in aria. La cupola compare all'improvviso, segno della totale trasformazione di Kosaku, e distrugge la barca.

...

...

• • •

• • •

?? ??? 1999, ??:??

Adil: *Si sveglia, alzandosi con molta fatica* «...D-dove siamo?»

Inq: «Uhh...» *Si guarda attorno* «Che cazzo è successo?»

Un cartello era visibile davanti a loro, il quale leggeva:

"Benvenuti ad Assab"

Codad:*Si avvicina* «Aspettate... conosco questa lingua. Siamo... in Eritrea, uno Stato presente nel corno d'Africa»

Samir:*Si rialza* «Cazzo... che cos'è successo? Mi fa male la schiena, merda!»

Adil:*Guarda gli altri, assicurandosi ci siano tutti* «Siamo in... Eritrea. Non credo che siamo volti noti qui, potremmo chiedere aiuto a qualcuno»

Maizina:«Già, meglio cercare aiuto, che non sopravviveremo senza vitto e alloggio per molto...» *Ferma un passante, chiedendogli aiuto in arabo* (Spero lo capisca...)

Passante:*Si ferma e scuote la testa, indicando di non aver capito*

Maizina:(Ca-)

Codad:*Si avvicina e si rivolge al passante, parlandogli in tigrino* «Ci scusi, siamo stranieri. Veniamo da... non importa. Saprebbe dirci che giorno è?»

Passante:«È il 20 febbraio 1999. Sono le 14:27»

Codad:«O-oh...grazie» *Guarda gli altri* «È il 20 febbraio...»

Maizina:«Interessante, ecco perché ho fame...»

Adil:«20 feb- Cosa?! Come abbiamo fatto a rimanere così tanto su quell'isola?»

Passante:*Sente le parole di Adil* «Ah, potevate dirlo prima che parlate Francese. Beh, comunque... isola? Venite dall'isola di Sudan?»

Adil:«Cosa... Sudan? Non ha isole particolarmente grandi...»

Passante:*Ride* «Vedete, capisco che non siate molto civilizzati. Posso spiegarvi tutto, però»

Inq:«...Dica»

Maizina:«Ascolteremo, che è successo..?»

Passante:*Indica verso l'orizzonte, il mare, anche se nulla era visibile*
«Quell'isola è stata formata da un terremoto. Per quanto sia strano sentirlo, sembrava disabitata, ma è stata attribuita al Sudan»

Adil:*Lo guarda, stupito* «In... che modo un terremoto riesce a creare un'isola così grande?»

Passante:*Fa spallucce* «Non lo so.. per ora stanno accadendo un sacco di cose strane, vi dico. Non ho idea di come abbiate fatto a raggiungere quell'isola»

Inq:«Ma perchè è stata attribuita al Sudan? Cosa c'entra?»

Passante:«Ah, non so nemmeno questo. Sicuramente è strano, ma poco importa»

Inq:«...Dubito che l'abbia formata un terremoto»

Passante:«Vorrei dubitarne anche io, ma è così»

Maizina:«Beh dai... a quanti chilometri di distanza è dalla costa sudanese? Il Sudan non ha molto mare, si affaccia sul Mar Rosso, uno stretto canale di Mare che separa l'Africa dall'Arabia...»

Passante:*Continua ad indicare l'orizzonte* «No, no, viene proprio da lì. Si trova nel mare arabico.»

Maizina:*Si gratta la testa* «Come... come è possibile?»

Passante:«La risposta è sempre quella... non ne ho idea»

Adil:«Ah, beh... grazie comunque dell'aiuto, noi pensiamo di andare»

Passante:«Oh, d'accordo. Se avete bisogno di aiuto, sappiate che in quella direzione c'è un hotel» *Punta il dito verso sud*

Inq:*Annusice* «Grazie, grazie...»

Adil:*Comincia a muoversi, cercando Seth con lo sguardo* (Perchè sparisce sempre..?)

Proto:*Guarda Adil* «Adil, cerchi qualcosa?»

Adil:*Si gira* «Sì, n-» *Nota che Proto aveva Seth in spalla* «...Niente.»

Proto:*Ride*

Samir:«Beh noi... a ripensarci-» *Si ferma* «Dobbiamo andare altrove... quindi immagino che le nostre strade si dividano qui»

Adil:*Si ferma* «A-ah già...» *Si avvicina a Samir* «...Non ci avevo pensato»

Inq:«Ah... che brutto» *Guarda Codad* «Devono proprio?»

Codad:«Esatto, ma possiamo tenerci in contatto tramite questi.» *Lancia un piccolo oggetto rotondo ad Adil*

Inq:(Ecco... sapevo avesse qualcosa in mente) *Sorridente*

Adil:*Prende l'oggetto al volo* «Oh... cos'è?»

Codad:«Un regalo... basterà toccare la sua superficie, essa genererà una sorta di mappa, con un puntino rosso e uno verde, voi siete quest'ultimo. Noi l'inverso.»

Maizina:*Guarda Adil, Samir, e Codad conversare* «Beh, ora che ci penso... quel tipo lì, Raiho...che fine avrà fatto..?»

Adil:«O-oh... grazie, Codad.»

Codad:«Fate attenzione e cercate di non perderlo. Solo grazie ad esso la nostra posizione viene segnalata, non dovrebbe essere difficile portarselo passivamente appresso»

Adil:«No, no... credo che lo darò a Seth, quando si sveglierà»

Seth:*Tossisce* «Sono già sveglio»

Adil:«A-AH...»

Proto:*Lascia Seth accanto ai due, facendo attenzione*

Seth:«Grazie...» *Fa cenno ad Adil di passargli l'oggetto*

Adil:*Glielo mette in tasca* «Cerca di non perderlo...» *Guarda gli altri per un'ultima volta* «Beh... alla prossima.»

Codad:«Alla prossima, ponete attenzione.»

Inq:«Ci vedremo presto, o almeno lo spero...»

Gli uomini si girano, iniziando ad andare ognuno per le proprie strade.

Inq:*Guarda Maizina* «Quindi ti unisci a noi?»

Maizina:*Annusce* «Certo, da dove mi hai detto che venite?»

Inq:«Uh... non veniamo da lì, ma il posto è nostro. Dal Benin del sud, comunque»

Maizina:«Oh... bene, l'importante per me era tornare in Africa»

Codad:*Fa spallucce* «Rimarremo nell'hotel per riposare, e dopo qualche giorno partiremo tutti per il Benin... ma Raiho?»

Inq:*Ride* «Conoscendolo, saprà dove trovarci. È un coglione, ma uno a cui voglio bene.»

Codad:*Ride*

--Fine Capitolo 25--



CAPITOLO 26

26 Febbraio 1999, 7:30

Inq:*Esce dall'hotel, andando dagli altri* «Quindi oggi torniamo sicuramente in Benin, no?»

Codad:«Beh, sì. Siamo in viaggio da molto, dopotutto»

Inq:«Allora sono pronto... ci aspetta anche una grande ricompensa»

Maizina:«Di che ricompensa parli?»

Codad:«Parliamo di miliardi... non è facile da spiegare»

Maizina:«Miliardi?! Ah...beh perché no..? Però così vi metteremo un sacco di tempo...con cosa viaggeremo?»

Codad:*Fa un segnale a Proto di allontanarsi di qualche metro*

Proto*Si allontana di qualche metro da loro, divenendo una sorta di jet*
«Modalità velivolo attivata.»

Maizina:«CHE COSA»

Inq:«Questo era davvero inaspettato... ma perchè non l'abbiamo fatto prima scusa?»

Codad:«È molto costoso in termini di risorse. Serviva del combustibile, e non è quello che si usa di solito. Nell'isola abbiamo fatto qualche scorta, ma

basterà giusto per questo viaggio, forse anche per meno. Inoltre non avremmo mai potuto trasportare tutti... se si tratta solo di noi, allora è ok. Già avere due persone in più sarebbe troppo»

Inq:«Rimango ancora stupito da come tu prenda tutto ciò...»

Maizina:«Ma non è rischioso?»

Codad:«Forse, ma bisogna usare ogni mezzo e capacità a proprio favore. E farlo potrebbe darci un vantaggio»

Maizina:«Beh...»

Inq:«Su questo sono pienamente d'accordo. Partiamo?»

Codad:«Certo, con quella modalità non ci vorrà molto.» *Sale sul jet, facendo cenno di seguirlo*

Maizina ed Inq salgono sul jet, accomodandosi. Dopo qualche minuto, Codad attiva i comandi, iniziando a muoversi

Inq:«Quindi in quanto tempo dovremmo arrivare a Benin?»

Codad:«Non c'è un tempo preciso...»

Maizina:«Si dice IN Benin, comunque»

Inq:«Ma no. È come dire in Napoli, è sbagliato. Diresti a Napoli, no?»

Maizina:«È come dire a Francia, i nomi di paese o di alcune isole si dicono con in, gli altri come nomi di città con la a. Tipo a Monaco o a Cipro. Però si dice anche in Germania e in Benin»

Inq:«E vabbè... sono piccolezze, dai»

Il jet inizia a muoversi in modo strano, perdendo quota

Inq:«Codad, c'è qualcosa che non va?»

Codad:«Non lo so... stiamo perdendo quota, ma non è qualcosa che accade di solito»

Inq:«È possibile un atterraggio d'emergenza?»

Codad:«Dovrebbe... tenetevi forte, faccio una prova» *Tenta una manovra per l'atterraggio d'emergenza, individuando un campo deserto*

Poco prima, vicino al campo

???:«Spostati, vecchio coglione!» *Spinge un uomo, correndo e scavalcando la recinzione di un grosso campo* «CHE CAZZO-» *Nota il jet* «UHH» *Addolcisce la traiettoria del Jet, modificando a ripetizione la sua gravità, così che non si sfracellasse* (P-porca puttana che nausea!) *Si ferma, sentendo di dover vomitare*

??? 2:*Cade a terra* «CARLOS, NON PUOI MANCARMICI DI RISPETTO COSÌ!»

Carlos:«STAI ZITTO VECCHIO, ABBIAMO UN PROBLEMA PIÙ GRANDE!» *Gli indica il jet, spostandosi* «Ho dovuto sfruttare quel potere per spostarlo. Non possiamo permettere di farci notare, e lo sai bene»

???:«Aaah ma cosa..?» *Si alza, osservando il jet*

Carlos:*Si butta a terra* «Aspetta... penso che li abbiamo seminati, possiamo rimanere in questo campo per un po'...» *Cerca di trattenersi* «Non avrei dovuto usare il potere, ma scappare da loro ed incontrare un jet subito dopo non è una c-cosa piacevole, Cristo»

???:«Ma che ci fa un jet qui?»

Carlos:«E-ed io che ne so...» *Continua a guardare il jet* «Un attimo, ma... stanno atterrando..?»

???:«Capita»

Carlos:«NO VECCHIO STANNO ATTERRANDO, CAPITA UN CAZZO»

Si alza di scatto, rigurgitando per terra «DOBBIAMO ANDARCENE»

I tre iniziano a scendere dal jet

???:«Fermo, Carlos... ho la soluzione.» *Spara verso i tre, cercando di prenderli alla testa ma mancando miseramente* «Ho la... soluzione... Carlos...»

I tre si girano, dopo aver sentito lo sparo, ed osservano i due uomini

???:«Ho la soluzione, Carlos... fid-»

Carlos:*Urla* «AAAAAAA SIAMO MORTI» *Comincia a saltare, spronando ??? ad andare via, con un tono impanicato*

???:«Carlos, gli parliamo e-»

Carlos:*Gli urla contro* «SIAMO MORTI»

Inq:*Li guarda e sussurra a Maizina e Codad* «Ma che cazzo fanno quelli..?»

Codad:*Incrocia le braccia* «Sembrano spaventati. Non so cosa vogliano...»

???:«Carlos, ora gli parlo. Stai calmo, sono stato in politica anche io.»

Carlos:«SI VECCHIO MA I TUOI ANNI SONO FINITI SEI STATO IN POLITICA 50 ANNI FA CIOÈ NON PENSO CHE-»

???:*Si allontana, schiarendosi la voce ed avvicinandosi ai tre* «Ahem, buongiorno. Siete dei terroristi? Dei comunisti? Io sono-»

Inq:«Che cazzo di lingua è?»

??? continua a parlare, mentre i tre non riuscivano a capirlo

Codad:«Aspetta...» *Guarda ??? e si rivolge a lui in Inglese* «Parlate francese? inglese?»

???:*Indietreggia* (Che Guevara... alla fine sei tornato.) «No hablo...español.» *Li guarda, minacciosamente* (Aspettavo questo momento... sapevo non fosse mai andato via.)

Codad:*Guarda Inq* «Non so se ha capito...»

Carlos:*Riesce a calmarsi, e si passa una mano sulla fronte* (Che cazzo di figura mi sta facendo fare...) *Si avvicina con una corsetta verso di loro, e mette ??? in disparte* «F-fai parlare me...» *Li guarda, rivolgendosi in francese* «Scusate il disagio... p-parlate tutti francese, o mi sto sbagliando?»

Inq:*Annuisce* «Sì, parliamo francese. Chi siete voi?»

Carlos:«N-noi veniamo in pace... non... non ci faccia nulla di male, per favore»

Inq:«Beh, guardi, noi siamo i buoni. Lei ci ha sparato.»

Carlos:«NO- Non io, il mio... collaboratore» *Guarda ???* «...Ha la sua età, non è molto sveglio... parliamone pacificamente, per favore»

Codad:«Io sono disarmato, come tutti. Piuttosto, dovresti far calmare quel tipo.»

Inq:«No io no» *Tira fuori il fucile e lo punta verso Carlos*

Carlos:*Punta la mano verso il fucile, appesantendolo e facendolo cadere a terra* «Ho detto...pacificamente. E comunque, il tizio si chiama Tiwonge. È un... parente lontano, molto lontano. O almeno questo è quello che sappiamo, perchè nemmeno lui si ricorda il suo vero nome da circa 60 anni.

Però mi prendo cura di lui, perchè arri- No, continuate voi» (Non dovrei dire così tante cose...)

Inq:*Nota il fucile a terra* (Ha un potere...) «O-oh...si spiegano molte cose. Aspetta ma questo Tiwonge quanti anni ha?»

Carlos:«...83.»

Inq:«Come cazzo fa a non ricordarsi il suo nome»

Carlos:«Non lo so... però è stato in politica»

Maizina:«Beh mica male... perchè non farli unire a noi?»

Codad:*Guarda Maizina* «Ti chiedo di non correre, Maizina. La situazione è ancora tesa.»

Inq:«Beh aspetta... vorrei prima capire i suoi scopi, se può andare bene, verrà con noi»

Codad:*Rimane in silenzio, sistemandosi la camicia*

Carlos:«Prima di parlare di me, chi siete voi..?»

Inq:«Noi siamo i... non lo so, non abbiamo un nome. Però siamo una squadra»

Carlos:«E perchè dovrei unirmi a voi?» *Con tono disgustato*

Tiwonge:*Nota l'espressione disgustata di Carlos, e decide di aiutarlo*
«CARLOS, SONO DEI COMUNISTI?!»

Carlos:«C-COSA? NO! NON SO NEMMENO COSA SIA IL COMUNISMO, PER D-»

Tiwonge:*Spara nuovamente verso i ragazzi, mancando*

Carlos:«NON ROMPERE LE PALLE, NON SONO DEI COMUNISTI»
Appesantisce la pistola di Tiwonge

Tiwonge:«CARLOS, NON POSSO FARMI CATTURARE DAI
COMUNISTI! IL POSTO DI PRESIDENTE SPETTA A ME!» *Scappa
via*

Carlos:*Si passa la mano sulla fronte e sospira* «Lasciate stare... prima o
poi mi chiamerà per andare a prenderlo»

Inq:«Uh... ok. Beh insomma...puoi liberare il mio fucile?»

Carlos:«Sì...» *Libera il fucile di Inq*

Inq:*Si china e lo prende* «Beh ragazzi...mi sembra davvero solo un
cazzone come noi. Che dite?»

Codad:«Non lo so...forse è meglio parlarne mentre saremo in viaggio»

Maizina:«Già... potrà darci più informazioni. Allora andiamo pure» *Sale
sul jet*

Carlos:«B-bene, grazie...» *Li segue*



1 marzo 1999, 20:46

Adil:«Siamo arrivati, quella è Cassala. Da lì dovremmo avere il tempo per
rifornirci e poi raggiungere la Libia... ed il laboratorio»

Seth:«Passando per il sahara? Sei pazzo»

Samir:«Ah, già...»

Adil:«Beh...sapevamo benissimo che l'avremmo fatto»

Seth:«Mai stato contro l'idea...anche se è follia, si può fare»

Adil:*Fa cenno di abbassarsi, e comincia a parlare piano* «Parlate a bassa voce, vedo troppi militari...effettivamente il posto è molto più protetto del previsto, già da queste fortificazioni...non mi convince»

Samir:«Effettivamente... perchè avere fortificazioni simili in una città? La guerra non coinvolge il Sudan...non capisco»

Adil:*Scuote la testa* «Spero solo non ci abbiano sentiti...ma questo cancello è troppo alto e pericoloso, aprirlo segnalerebbe subito la nostra posizione»

Samir:«Cazzo, è già strano che al confine non ci abbiano detto nulla, se ci pensi. Come facciamo?»

Adil:«Potremmo cercare di entrare fingendoci cittadini e provare a capire che cosa stia succedendo...ma le nostre identità sono difficili da nascondere qui, almeno credo. In Eritrea non tanto, ma... qui è diverso»

Samir:«Beh, Adil... se ricordi io ho quella maschera»

Adil:«Oh...! Vero, è perfetta!»

Samir:«Sì, ma...come faremo per voi?»

Adil:«Beh... devi solo capire la situazione e spianarci la via, non c'è bisogno di fare altro... aspetteremo»

Samir:*Annusice* «D'accordo... cercherò un punto in cui posso fare breccia dalle fortificazioni» *Comincia ad attraversare, indossando la maschera ed allontanandosi*

Dopo poco tempo Samir giunge ad un punto libero, in cui un uomo apparentemente vecchio era seduto affianco.

Samir:*Guarda l'uomo* (Non può essere un militare...dopotutto è fuori)
Lo ignora e cerca di accedere dal punto libero

È possibile vedere tantissimi uomini armati e caos generale. L'uomo comincia a conversare con Samir

???:*Riflette* «Una volta non era così...»

Samir:*Si gira* «Uh?! Cosa vuoi?» (Ha parlato in francese..?)

???:«Sono qui per aiutare chi, come te, ha bisogno di attraversare. Fin troppe persone sono state costrette ad andarsene dalle zone più interessate alla guerra, ed ora il cibo scarseggia proprio di più altrove che nei posti in cui c'è il vero conflitto. So che in molti cercano aiuto e cibo...io sono un infiltrato, che ha fornito aiuto a chiunque»

Samir:(Guerra..? Mh...) *Si accende un sigaro* «A che costo?»

???:«Nessuno... mi sento solamente in dovere. Gli altri che hanno un perenne accesso alle zone di guerra non fanno altro che danni... si uccidono a vicenda... a me questo non piace. Uso il mio status per difendere, non ferire»

Samir:«D'accordo...ma dimmi di più, cos'è questa guerra di cui parli? E poi... come ti chiami?»

Pedro:«Il mio nome non è importante...puoi chiamarmi Pedro, se ti piace. Comunque, come fai a non essere al corrente del conflitto? Da dove vieni?»

Samir:«...Non voglio dirlo»

Pedro:«Tranquillo Samir...»

Samir:*Rimane di stucco una volta sentito il suo nome*

Pedro:«...Ti conosco, ma loro sono troppo impegnati per pensare a te. Anche se...dubito sappiano chi sei»

Samir:*Inspira* «...O-ok, dovevo aspettarmelo. Cosa vuoi da me?»

Pedro:«L'ho già detto, aiutarti. Non faccio distinzioni... non mi importa dei tuoi scopi, se qualcuno deve passare, lo farò passare. Devi solo promettermi di non toccare i civili, è chiaro?»

Samir:*Sospira* «Sì...sì, è chiaro.»

Pedro:*Annuisce* «Lascia che ti spieghi. Quando è emersa l'isola di Sudan, molti si sono opposti perché è stata rivendicata immediatamente dal Sudan, come se sapesse già dal principio di quell'isola. Questo è strano, no? Beh, però... dopo il Sudan, altre nazioni hanno provato a rivendicare il territorio, e ciò ha comportato l'intervento delle nazioni unite. L'isola è completamente disabitata, e si dice che cento persone ci abbiano messo piede per conto dei caschi blu, ma... chi lo sa. Ci sono tante versioni della storia, la disinformazione non sembra mai finire. Il punto è che non c'è mai stata una situazione simile nella storia umana. Quel territorio non aveva nessuno, ed è comparso dal nulla... l'unica cosa che sappiamo è che ha la stessa forma del Sudan. Precisa al millimetro. Ma, dopo tante azioni messe in atto dalle nazioni unite... si è deciso di rendere il territorio completamente indipendente, finché non riusciranno a trovare più informazioni su di esso, dato che hanno dichiarato di essere impegnati con altro e non riuscire a tenere ancora per lo scandalo dell'Isola di Sudan. Bene, le nazioni che tentavano di rivendicarla erano favorevoli alla decisione delle nazioni unite. Tutte, tranne... il Sudan. Il governo ha investito troppi soldi nella ricerca del territorio e nel tentare di farlo riconoscere come proprio al mondo intero, ma visto il periodo di instabilità i cittadini hanno iniziato a lamentarsene. Non volevano che il governo spendesse i pochi fondi disponibili in cose simili, e quindi hanno lasciato andare. Si dice che dopo un finanziamento anonimo, ci sia stato stato un insorgimento da parte di alcuni ribelli... il governo ha tentato di censurarlo, ed in parte ci riuscì, ma... come vedi, non funzionò. Ebbene, tutto ciò ha portato ad una vera e propria guerra civile, secondo manovre che non ti sto a spiegare. Le nazioni unite sono riuscite a mantenere una zona libera dalla

guerra, ma non a fornire reale aiuto a chi è stato fatto evacuare.» *Si gira ed indica la fortificazione* «Questa lunga fortificazione divide la zona di guerra dalla zona libera, che inizia da Cassala. Le nazioni unite hanno concesso uno status speciale ad alcune persone... tra cui me. Ho deciso di usarlo così, perchè non mi piace vedere la gente soffrire. Questo è tutto.»

Samir:*Prende del tempo per riflettere* «...Wow, sei davvero magnanimo. Interessante...ho capito molto»

Pedro:«Bene così...quindi, arrivando al sodo, vuoi passare o sbaglio?»

Samir:«Sì...ma devono passare anche due miei amici»

Pedro:«Non credo sia possibile...far entrare tre persone allo stesso momento è rischioso»

Samir:«Cazzo, sei serio?»

Pedro:«Lo è per voi, ma anche per me...per tutti. Attirerebbe troppo l'attenzione al "confine", e non so se ciò comporterebbe dei problemi seri per me»

Samir:«Merda, siamo stati in situazioni peggiori...»

Pedro:«Beh, allora...se hai passato situazioni peggiori, perchè non farli entrare da te?»

Samir:«Effettivamente era quello il piano...ma già che ci sei, che ne dici di darmi qualche informazione?»

Pedro:«C'è un palazzo militare poco più avanti... è indistinguibile, assomiglia ad un castello. C'è dell'equipaggiamento che potresti usare per liberare la fortificazione, dato che è possibile farlo solo dall'interno senza causare enormi problemi. Ma...non coinvolgermi, in alcun modo.»

Samir:«D'accordo...»

Pedro:*Si alza, spostandosi ed aiutandolo ad entrare* «Buona fortuna.»

Samir:*Entra nella fortificazione e spegne il sigaro* «Sempre se ci arrivo...» *Parte verso il castello, cercandolo con lo sguardo*

Dopo poco tempo Samir giunge al castello, notando come il portone principale fosse già aperto

Samir:(Mh..? È questo..? Forse c'è stato qualcuno prima di me, ma meglio così) *Entra, facendo attenzione*

Samir riusciva a notare la presenza di alcuni veicoli ed un rifornimento di munizioni, fra cui erano presenti degli esplosivi

Samir:*Prende gli esplosivi* (Idea...) *Nota che un furgone militare aveva le chiavi al suo interno* (Può funzionare? Forse...) *Rompe il vetro del veicolo e lo apre di forza, entrando e portando gli esplosivi con sè* (Farò esplodere il cancello, alla fine è come ha detto Pedro. Farlo dall'interno è più sicuro, perchè non sospetteranno di un attacco terrorista ma penseranno sia solo una conseguenza della guerra... andiamo.) *Mette in moto il furgone*

--Fine Capitolo 26--



Nome:Carlos

Cognome:Riva

Età:25 anni

Nazionalità:Italo-Congolese

Ideali:Seguire le orme del padre in politica

Potere:Modificare la gravità, ma con gravi conseguenze dopo un tot

Aspetto:Uomo alto 181cm con capelli neri. Ha un taglio buzz ed una fronte larga, occhi neri e grandi, naso schiacciato. Carnagione scura, generalmente ha un'espressione felice

Sesso:Maschio



Nome:Pedro

Cognome:Sconoscicuto

Età:59 anni

Nazionalità:Algeria, di origini Brasiliane

Ideali:Aiutare i bisognosi

Potere:Nessuno

Aspetto:Uomo alto 165cm con capelli bianchi, spettinati. Occhi piccoli e verdi, naso storto. Carnagione chiara, ha un'apparenza più giovane del previsto

Sesso:Maschio



CAPITOLO 27

Inq, Codad, Maizina E Carlos Sorvolano Il Benin Del Nord

Carlos:«Siamo arrivati?»

Inq:«Beh si...atterriamo?»

Codad:«Ovviamente.»

Proto:Atterraggio in corso...siete fortunati, il carburante bastava giusto per altri 40 chilometri»

Il jet si posa sul terreno, aprendosi

Inq:«Casa dolce casa, eh?» *Scende*

Maizina:*Scende* «Finalmente ci siamo, giusto?»

Carlos:«Pare così...» *Li segue, scendendo e rimanendo in silenzio*

Codad:*Scende* «Proto dovrebbe venire tra poco»

Carlos:«Io non so manco che cazzo ci faccio qui...»

Inq:«Beh aspetta, io e Codad dovremmo parlare con qualcuno. Torneremo fra poco»

Codad:«Giusto... meglio andare» *Mette le mani in tasca*

Inq:*Si avvia verso il palazzo del presidente con Codad* «Dov'è la testa di Quwai?»

Codad:«L'ho conservata in una speciale custodia, tranquillo.»

Inq:«Perfetto.» *Giunge al palazzo e bussa alla porta* «Ci tocca solo parlare»

Guardia:*Urla da dietro la porta* «Identificatevi»

Inq:«L'inquisitore e Codad, dobbiamo parlare con il presidente»

Guardia:*Fa un cenno a Sergei* «Oh, giusto. Il presidente voleva vedervi sin da quando avete notificato l'aeroporto del vostro arrivo» *Apre la porta ed esce dal palazzo, chiudendola*

Sergei:*Si avvicina all'entrata* «...Vi credevo morti»

Inq:«E invece siamo qui. Codad, mostra pure»

Codad:*Gli mostra la testa di Quwai ed il suo documento d'identità* «Ecco a lei»

Sergei:*Analizza il documento* «È proprio lui...vi ringrazio.» *Prende la testa* «Posso?»

Codad:«Certamente...»

Sergei:«Benissimo, fra poco depositerò tutto sul conto di Codad, ma...»

Codad:«Ma..?»

Sergei:*Sospira* «Mentre eravate via, si è presentata una nuova minaccia...»

Codad: «Come al solito, ma sappiamo già cosa fare. Ci spieghi»

Sergei: «È la madre di Quwai. Cerca vendetta.»

Inq: «La famiglia vuole vendetta...»

Sergei: «È molto pericolosa. Non siete obbligati ad andare, questa volta...»

Inq: «Il pericolo fa parte del lavoro, non si preoccupi»

Codad: «Ha delle informazioni su questa persona?»

Sergei: «Sì... i miei agenti l'hanno vista l'ultima volta in Senegal, nella capitale»

Codad: «Quanto tempo fa?»

Sergei: «Poche ore...ero impaziente di vedervi anche per questo»

Inq: «Allora non abbiamo molto tempo...recepito. Andremo a cercarla.»

Sergei: «Grazie, grazie...buona fortuna.» *Chiude la porta*

Inq: *Guarda Codad* «Suppongo che dovremmo dirlo agli altri. Sarà faticoso...»

Codad: «Meglio sbrigarci, Inq.» *Comincia a dirigersi verso gli altri, seguito da Inq*



*14 Marzo 1999, 7:30. Palazzo
dell'assemblea nazionale di*

Omdurman

Adil e Samir sfondano le porte del palazzo, entrando

Adil: «MANI IN ALTO, TUTTI IN SILENZIO!» *Punta il fucile in varie zone della camera* «...Libero. Non c'è nessuno.»

Samir: *Impugna il fucile e si guarda attorno* «Bene, lo spero...» *Fa cenno a Seth di potersi avvicinare* «Seth, ne vuoi uno?» *Accende un sigaro*

Il palazzo era pieno di documenti sparpagliati per terra, ed era in generale disordine

Seth: *Si avvicina, rimanendo dietro di loro* «No, non fumo»

Adil: *Abbassa il fucile e fa un cenno con la testa, indicando le scale* «Cerchiamo di salire in cima senza far rumore, dovrebbe permetterci di avere un controllo più grande»

Samir: «Va bene, va bene...io scorterò Seth, come sempre. Tu vai avanti.»

Adil: *Comincia a muoversi a passo veloce, raggiungendo le scale* (Ancora nessuno...strano) *Si ferma dopo aver salito metà scalinata, girandosi verso Samir e Seth* «Samir, non ho un buon presentimento...se il palazzo è vuoto, significa che possiamo reclamare il controllo della zona...dobbiamo evitare una situazione simile»

Samir: *Annusce* «Saliamo, ci guardiamo bene attorno, e decidiamo che fare. Se c'è qualcuno, allora andiamo via...significa solo che da qua in poi è tutto libero. Se c'è qualcuno, lo eliminiamo. Ma non dobbiamo reclamare nulla, ci eravamo detti solo di ripulire la zona...niente di più»

Adil: «Sembra un buon piano...» *Fa un cenno con la mano, riprendendo a salire*

Adil:*Finisce di salire le scale, notando una porta ed aprendola con calma* (Merda...speriamo non ci sia nessuno) *Alza il fucile, puntandolo verso l'apertura* (...) *Finisce di aprire la porta, uscendo di scatto e guardandosi attorno* «...Libero»

Samir:*Porta Seth fuori la porta, rimanendo sul tetto con Adil* «Nessuno, vero?»

Adil:«Nessu-» *Nota un cadavere* «...Nessuno?» *Lo indica*

Samir:«Oh merda...» *Indica a Seth di rimanere fermo, e si avvicina al cadavere* «Certo che...non sembra morto da tanto»

Adil:«Forse è accaduto da poco...ma c'è da vedere quanto poco, perchè potrebbe trattarsi di un rischio»

Samir:*Analizza il cadavere* «Aspetta... non capisco il nome, però... è un certo "De Moura"»

Adil:«De Moura...non saprei»

Samir:«Beh è un militare...forse di alto rango, non ho mai visto divise simili alla sua»

Adil:«...Se fosse il comandante principale? Dopotutto questa è la struttura che tutti cercavano di prendere»

Samir:«Fermo...se hanno ucciso il comandante, e nessuno ha reclamato il controllo...» *Pensa* «...Che si tratti di suicidio?»

Adil:«...»

Samir:*Guarda meglio, spostando il cadavere* «...C'è una pistola, guarda»

Adil:*Si china in avanti, osservando* «Merda, hai ragione...questo rende le cose più semplici»

Samir:*Si alza, chiudendo le palpebre al presunto comandante*
«Già...possiamo andare» *Si sporge, osservando sotto il palazzo* «Forse
più avanti ci sono dei veicoli militari...o no? Anzi, è strano fosse presente
solo il comandante qui»

Adil:*Scuote la testa* «Ho molte domande, ma...penso che non avremo mai
risposta. Però...la situazione è chiusa, andiamocene» *Si gira ed abbassa il
fucile, cominciando a scendere*

--Fine Capitolo 27--



CAPITOLO 28

29 marzo 1999, 19:33

Adil:*Sospira* «Libia, finalmente... Seth, di preciso dove si trova il tuo laboratorio, quindi? Avevi detto che ce l'avresti fatto sapere solo più avanti, ed ora siamo qui... ci servono direzioni»

Seth:«È lontano... ma è facile arrivarci. Si trova sulla costa del distretto di Murqub, ma per adesso non posso dire altro.»

Samir:*Rallenta* «Mpf. Per fortuna abbiamo ancora tanto carburante» *Si accende un sigaro* «Ma quanto manca, più o meno?»

Seth:«Beh... 2000 chilometri? Circa?»

Samir:«Cazzo...ok, mi sa tanto che non basterà. Ma non fa niente, ce lo procureremo»

Seth:*Inizia a tossire*

Samir:«Ah cazzo» *Apri il finestrino e getta immediatamente il sigaro fuori*

Seth:*Continua a tossire* «N-no idiota» *Tossisce* «Non è per quello»
Ricomincia a prendere aria

Samir:«Ah e vaffanculo» *Si accende un altro sigaro*

Adil:*Sospira* «Penso che-»

Il terreno davanti a loro scompare, divenendo totalmente scuro

Samir:*Spalanca gli occhi* «Cosa... no dai ragazzi, non scherziamo. Non siamo nemmeno su una strada, ma in pieno deserto. Qua rischiamo grosso»

Adil:«Non è nulla di nuovo...rallenta»

Samir:*Comincia a rallentare, fino a fermarsi*

Adil:*Scende dal veicolo, facendo attenzione a poggiare i piedi a terra*
«No...il terreno c'è ancora, è solo...oscurato?»

Samir:*Scende ed apre la porta a Seth, portandolo al sicuro* «Merda...che strano»

Adil:«Non so dire se sia lo stesso, però...c'è, questo è l'importante»

Samir:«Di chi è opera stavolta?»

Adil:*Scuote la testa* «Non ne ho idea...ma dovremmo stare attenti»

Samir:«Io sull'isola ho avuto a che fare con un coglione che comandava l'oscurità...Cuck? Chuck...Kuk!»

Kuk:*Si palesa davanti a loro* «E questa sarà l'ultima volta.»

Il veicolo dei ragazzi viene distrutto improvvisamente, come se fosse appena esploso, ma senza nessun effetto tipico di un'esplosione

Samir:«OH MERDA, CHE CAZZO VUOI FARE?»

Adil:«C-CAZZO»

Kuk:«Finirla. Dovete morire, non c'è nulla da aggiungere» *Prende un bastone, e lo usa per lanciare una palla oscura verso di loro*

Adil:«MERDA, SETH! STAI LONTANO!» *Gli urla contro, mettendosi davanti a lui*

Seth:*Corre via*

La palla sfiora Adil, facendolo cadere in una piccola fossa

Samir:«BASTARDO!» *Tenta di sparargli*

Kuk:*Evita immediatamente il proiettile*

Samir:(Porca puttana...) *Nota un'ombra poco alta, e decide di correre verso di essa* (Devo avere un posto in cui ripararmi nel-)

Samir comincia a sentire una voce nella testa

???:«Samir...»

Samir:*Con tono spaventato* «Chi è che parla?» *Si ripara immediatamente dietro l'ombra alta. Si trattava di una roccia*

???:«Non posso dirti tanto... ma conosco l'artiglio. L'artiglio ha una maledizione, una maledizione che funge da patto... esso si chiama patto d'azzardo. Grazie ad esso puoi assorbire qualsiasi pericolo e dolore fisico che ti verrà inflitto, ma facendolo... il danno che avresti dovuto ricevere verrà convertito in dolore di livello psicologico, facendoti impazzire dalla pesante agonia per qualche secondo. Pensi di esserne in grado?»

Samir:*Pensa ad Adil, a Seth, ed alla sua missione* «Questo...»
Annusisce «...Questo posso farlo, sì. Ne sono in grado.»

La roccia viene distrutta nella stessa maniera del veicolo, e Kuk si palesa nuovamente davanti a Samir

Adil:*Si rialza subito, non prestando attenzione alla caduta* (A-ah...merda, è solo sabbia. Questo conferma che il terreno è comunque quello di

prima...) *Esce dalla fossa, notando Kuk e Samir scontrarsi* (Quel bastone...)

Kuk:*Lancia nuovamente una palla d'oscurità verso Samir*

Adil:*Urla* «SAMIR, IL BASTONE! DISTRUGGILO!»

Samir:*Schiva la palla d'oscurità, sentendo Adil* «MERDA...HAI RAGIONE!» (I-il patto...mi rimane solo quello.) *Schiera l'artiglio, allontanandosi*

Kuk:*Lancia una palla d'oscurità molto più grande verso Samir*

???:«Samir, è magia che non conosci, sarà dura-»

Samir:*Spegne il sigaro* «Mpf...» *Mette l'artiglio in vanti avanti*

La palla viene assorbita dall'artiglio di Samir

Samir:«Questo...è veramente forte...» (Ma sono calmo...)

Kuk:«Uh?!»

La forza della palla riesce a spostare indietro Samir di qualche metro

Samir:«Cazzo- devo ancora imparare...»

La palla viene bloccata ed assorbita, ed il braccio di Samir viene sempre più coperto dall'artiglio

Samir:*Abbassa la testa e ridacchia* «Kuk, certo che hai proprio un bastone potente...»

L'artiglio viene caricato da un aura viola, simile alla palla di Kuk

Samir:«...Però il mio, lo è molto di più!» *Rilascia l'energia assorbita dalla palla sottoforma di una lama*

Kuk:«C-che cosa?!» *Tenta di schivarla*

La lama era troppo grande, e ciò riesce a prendere comunque Kuk, tagliando la zona inferiore del bastone

Kuk:*Osserva con stupore, e un leggero shock* «Questo...non è niente.»
Ri-utilizza il bastone, creando un buco nero in miniatura «Questo...è il nulla ed è il tutto allo stesso momento.» *Fa roteare il buco nero, portando il bastone in avanti* «La sua grossezza cresce man mano che si fa strada.»
Lo lancia verso di lui

Il buco nero comincia ad assorbire l'aria e l'atmosfera terrestre davanti a sé ed a diventare sempre più grande, avvicinandosi a Samir

???:«Samir... fermo.»

Samir:*Carica l'artiglio*

Un'aura viola avvolge Samir

Samir:«M-merda...f-fa malissimo... è come se le braccia mi si staccassero... cazzo, è come se mille sassi mi cadessero addosso.» *Ride tra sé e sé*
«...Fa più male di quando finisco i sigari...» *Urla dal dolore ed inizia a lacrimare* «Ma non basterà.» *Sbatte il piede a terra e punta l'artiglio verso Kuk* «...»

Il braccio di Samir viene lentamente consumato dall'artiglio, ed il buco nero viene assorbito da esso

Kuk:«D-dannato... è tempo di finirla.» *Si avvicina lentamente a Samir*

Samir:*Rimane in silenzio* «Provaci...»

???:«Si chiama azzardo per un motivo, Samir...dovevi pensarci prima»

Kuk:*Comincia a toccare alcune parti del corpo di Samir, facendole sparire tramite l'oscurità* «Come osi..?»

???:«SAMIR, NON SAI A COSA STAI ANDANDO INCONTRO!»

Samir:*Inizia a lacrimare e si accende un'ultimo sigaro* «Vaffanculo. Non so cosa farà...ma vaffanculo lo stesso.» *Sprigiona l'energia assorbita dal buco nero*

Un'esplosione ha luogo ai piedi di entrambi, lasciando Samir e Kuk gravemente feriti, ma il bastone di Kuk viene completamente distrutto

Adil:*Sente l'esplosione* (Che...c-cosa..?)

L'oscurità che si trovava prima intorno a loro scompare



Nome:Kuk

Stato:Deceduto

Causa:Esplosione (?)

Luogo:Libia

Ultime Parole:"Come osi..?"



Adil:*Si avvicina alla zona dell'esplosione, verificando che Seth stesse bene* (Ok...è lì) *Chiama Seth da lontano, con un cenno* «Dobbiamo...» (Ah, fanculo) *Guarda di nuovo Seth, notando come si avvicinasse lentamente* (Non ho tempo per aspettarlo) *Giunge nella zona, vedendo che Kuk era scomparso ed al suo posto si trovava il bastone distrutto* (E Samir..?) *Mette le mani sulle ginocchia piegate, notando Samir steso in lontananza* (Ah, merda...) *Corre verso Samir*

Samir era svenuto. L'esplosione gli aveva stranamente distrutto solo le braccia, staccando quello destro. Tutto il resto era integro, senza un graffio.

Adil:(Questo...è molto strano, cazzo) *Si china, guardando il braccio sinistro* (Non c'è sangue...) *Guarda l'apertura del destro* (...nemmeno nel destro?)

Seth:*Giunge da Adil*

Adil:«Questo sì che è strano...» *Fa cenno a Seth di avvicinarsi e vedere*

Seth:*Osserva per bene* «Non capisco...non c'è stata un'esplosione?»

Adil:«In teoria...ma Samir non ha ricevuto alcun...danno fisico? Se non alle braccia, ma non mi capacito del come...»

Seth:«Senza dubbio è strano, ma...se la caverà,. Non sembrano esserci quantità ingenti di sangue...anzi, non ce ne sono e basta. Uhh, questo non è normale...ha perso l'arteria brachiale, e non c'è nemmeno stato uno schizzo di sangue. Dovrebbe avere sofferto come minimo di un'ipovolemia...inoltre» *Indica l'apertura* «Il taglio è pulito. Per un taglio del genere, causato da un'esplosione...uhh, o almeno crediamo sia stata un'esplosione...è difficile. Quasi impossibile. Forse è svenuto per lo shock, ma» *Tira indietro la testa* «Ormai direi che la causa sia un'altra»

Adil:*Sospira* «Non ci ho capito niente, ma l'importante è che stia bene»

Seth:«Sì, sì...ma non so valutare bene la cosa essendo un fenomeno così strano»

Adil:«Aah, cazzo...niente, non fa nulla» *Lo porta in spalla* «Andiamo via, ci serve un veicolo nuovo.»

--Fine Capitolo 28--



CAPITOLO 30

30 aprile 1999

CAPITOLO 29

*16 Aprile 1999, 1:35. Posto non
meglio definito.*

???:*Finisce di preparare il caffè, passandolo ad un uomo* «Oman, è l'occasione perfetta per esplorare l'Egitto con la notizia del Nilo completamente prosciugato. Te lo dico da un sacco di tempo, ci faremo una fortuna»

Oman:*Prende il caffè, posandolo su un tavolino* «Ancora non ho capito cosa vuoi trovarci...è solo un fiume, non ci sarà nulla di nuovo»

???:«Scherzi? Non è solo un fiume, è il fiume più esteso di sempre. Niente è mai completamente esplorato, e lo sappiamo benissimo.»

Oman:«Certo, ma nessuna scoperta ci ha mai dato niente. Erano tutte...cose superflue, per questo a nessuno importa di esplorarle»

???:*Agita le braccia, gesticolando* «Ma questo è il fottuto Nilo, Oman! Questa volta...» *Sbatte il pugno sul tavolino, facendo cadere un po' di caffè dalla tazza di Oman*

Oman:*Mette la mano avanti d'istinto* «Hey-»

???:«Troveremo qualcosa che ci renderà ricchi e famosi, ne puoi star certo!»



16 Aprile 1999, 2:27

Adil, Samir E Seth Giungono A Tripoli. Una Volta Raggiunto Il Quartiere Vecchio, Denominato Medina, Capiscono Di Doversi Fermare

Seth:*Indica di fermarsi* «Quella è la medina, il veicolo non ci entrerà. Temo che dovremo fermarci qui» *Spegne l'auto e scende*

Adil:*Aiuta Samir a scendere* «È sempre meglio stare attenti...Samir, non sei mai sceso da quando ti abbiamo fatto salire qui. Riesci a camminare?»

Samir:«...Certo, ho solo dolore alle gambe, ma nulla di troppo grave»

Scende a fatica e comincia a pensare, iniziando a seguire Seth ed Adil

(Quando mi sono svegliato non riuscivo a credere di essere vivo...il dolore mentale era...ah, merda. Era come se avessi avuto il demonio in testa.

Lui...quell'uomo nella mia testa, mi ha parlato, e...) *Guarda l'artiglio che continuava a far uscire e rientrare dall'apertura nel suo braccio destro*

(Merda, non ci capisco niente...ma è vero, me lo dovevo aspettare) *Retrae l'artiglio* «...Ricordatemi perché siamo qui..?»

Adil:«Arrivare al posto da qui desta meno sospetti. Ci dovrebbero vedere meno persone e potremo accedere al laboratorio più in sicurezza. Non siamo conosciuti qui, ma entrare nel laboratorio mentre c'è qualcuno potrebbe risultare in un problema. Se intendi perchè ci siamo fermati a Tripoli...dovevamo farti scendere, ed era meglio farlo prima che arrivassimo in modo da essere preparati. Questo è il posto perfetto, incrocia con la nostra strada, e poi...Seth voleva visitarlo»

Seth:«Sì, esatto...» *Indica una struttura* «Quello è l'arco di Marco Aurelio. È un arco trionfale romano, costruito nell'anno 165»

Adil:«Wow...è davvero strano visitarlo a quest'ora»

Samir:«Non dovremmo..?»

Adil:«Beh, no...ma non è male» *Si siede*

Samir:*Continua a camminare* «Ci sto riprendendo la mano, heh...»

Seth:*Continua a scortare Samir* «Ci sono comunque, se-»

Huh:*Si palesa davanti a loro* «...Avete fatto un bel lavoro con Kuk, ma...non sfuggirete a me.»

Adil:*Nota Huh e si alza subito* «SAMIR, MERDA! ATTENTO!»

Seth:*Pone indietro Samir, immediatamente*

Samir:«NO CAZZO ADIL, NON DI NUOVO QUESTI FROCI!»

Huh:*Discende dal cielo, posandosi a terra* «Andrò al punto. Voglio uno scontro equo...non intromettetevi» *Agita il braccio destro*

Viene creato un antico esercito Romano che prende Seth di sprovvisa, allontanandolo. Subito dopo scompare

Seth:«C-COSA?!»

Adil:*Si avvicina a Seth, mettendosi in guardia* «Pezzo di...»

Huh:«...Sono il Dio dell'illimitatezza...dell'Infinito. Posso creare di tutto.»

Samir:(Merda...siamo seri? Posso a malapena camminare, non...non sostenerci una battaglia, non posso)

Huh:*Si mette davanti a Samir* «Come ho già detto, sono per la lealtà. Tu...fino alla fine di questo scontro, se riuscirai a vincerlo si intende, avrai qualcosa di nuovo.»

Le braccia di Samir ricrescono, e le sue condizioni vengono migliorate totalmente

Samir:(C-cosa...) *Si guarda le mani e poi le braccia* «Ma tu...» *Ride*
«...Sei un coglione?» *Compie un balzo all'indietro e fa un fischio ad Adil*
«E va bene. Ci sto, frocio.» *Si gira verso Adil e Seth* «ADIL! DAMMI
UN'ARMA! E godetevi lo spettacolo, tu e Seth.»

Adil:«...Scherzi? Non lo affronterai da solo, Samir! Hai ancor-»

Samir:«E allora faccio da solo.» *Estrae l'artiglio ed abbassa la testa,
guardando Huh minacciosamente*

Huh:*Lo guarda compiaciuto* «Mi piace...»

Una lama discende dal cielo

Huh:*Impugna la lama ed indietreggia* «Ti aspetterò.»

???:«Samir, attento a quello che fai...hai ancora dei danni, e se ti sforzi
troppo saranno permanenti. Te l'ho già detto che non sei in grado di
control-»

Samir:«Zitto.» *Scatta in avanti e cerca di prendere la testa di Huh con
l'artiglio*

Seth:*Sospira e passa una mano sulla faccia* «Niente da fare, Adil...ha
scelto così. Lascialo stare»

Huh:*Indietreggia in tempo, ma il suo elmo viene colpito e cade a terra*
«...Uh, Ti ho sottovalutato, forse.» *Genera dei piccoli detriti che iniziano a
cadere dal cielo attorno alla posizione generale di Samir*

Samir:*Corre indietro e si ripara sotto all'arco di Marco Aurelio*

Huh:*Interrompe l'attacco dei detriti, marciando in direzione dell'arco* «Sei
finito!» *Raggiunge Samir e smette di marciare, piegando l'addome e
cercando di colpirlo con un fendente*

Samir:*Ferma l'attacco con l'artiglio, facendo cadere la lama di Huh a terra ed indietreggiando, facendo attenzione a rimanere sempre sotto l'arco*

Huh:*Ricomincia a marciare, creando un laser che scalda l'artiglio*

Samir:«MERDA!» (I-il patto...fanculo, il patto!) *Comincia a concentrarsi e rimane fermo, assorbendo il calore del laser*

???:«Sei matto, Samir! Lascia stare!»

Samir:*Compie una serie di respiri profondi* «Chi sei tu per farmi cambiare idea..?»

???:«Sono-» *Smette di parlare per qualche secondo* «Niente...è un tuo desiderio, fa come meglio credi»

Samir:*Sprigiona il calore assorbito sull'artiglio, rendendolo incandescente, ma il dolore aumenta e la soglia di sopportazione è sempre più vicina* «Tu.» *Si getta verso la testa di Huh, cercando di toccarlo con l'artiglio incandescente* «SEI MORTO!» *Urla*

Samir riesce a sfiorare la testa di Huh, mandandola immediatamente in combustione

Huh:(Ma cosa..?!) *Mantiene la calma, girandosi e colpendolo con la lama mentre cadeva*

Samir:*Assorbe il danno della lama ed evita la caduta toccando terra con l'artiglio, che lo ri-spedisce verso la testa di Huh*

Huh:*Rimane sconcertato, mentre la sua testa continuava a bruciare* «INSOLENTE!» *Crea una frusta spinata molto grande, che usa per spazzare via Samir dall'arco* «PROVACI ANCORA!» *Corre verso la posizione verso cui ha fatto volare Samir*

Samir:(A-aah...il...dolore psicologico sta-) *Urla di disperazione*

Huh:*Crea quattro muri alti tre metri attorno a Samir, che cominciano lentamente a stringersi*

???:«RIALZATI, SAMIR!»

Samir:«N-NON CE LA FACCIO, AAAAH!» *Inizia a piangere, strappandosi i capelli ed urlando*

Huh:«Questo...significa che hai perso.»

Una bomba ad orologeria discende dal cielo, posizionandosi affianco a Samir. I muri continuavano a stringersi

Adil:*Parla a bassa voce, ma desiderando comunque di urlare* «C-CHE CAZZO, SETH! DOBBIAMO INTERVENIRE, QUESTO NON VA BENE!» *Incomincia ad alzarsi dalla panchina in cui si erano seduti*

Seth:«No...» *Gli mette il braccio davanti, fermandolo e spingendolo a sedersi di nuovo* «Vedrai...»

Adil:«GAAH! UN CAZZO!» *Dà un calcio a terra, ma decide comunque di rimanere seduto. Era visibilmente arrabbiato*

Samir:*Nota la bomba e continua a piangere ed urlare* «TI PREGO FAI QUALCOSA TI PREGO TI PREGO FERMALO»

Samir non riceve risposta

Samir:«TI PREGO TI-» *Nota i muri stringersi* «...» (Cosa ho fatto...) *Si toglie le mani dai capelli, e comincia ad inspirare ed espirare lentamente* (Fermo, Samir, ragiona...non puoi perdere la speranza.) *Sorridente, cercando di non prestare attenzione al dolore* (Quel coglione...è ancora qui, no?) *Osserva la bomba* (...Posso.) *Si rialza e compie subito un balzo, arrampicandosi sui muri grazie all'artiglio. Comincia a fare molto rumore, rendendo evidente li stesse risalendo*

Huh:(Un attacco dall'alto?) *Ride* «Ci hai provato.» *Fa scomparire i muri* (Niente da fare, Sami-)

Samir:*Si prepara all'atterraggio, sprintando prontamente verso l'arco*
«ADDIO, COGLIONE!»

La bomba esplode, uccidendo Huh



Nome:Huh

Stato:Deceduto

Causa:Esplosione

Luogo:Libia

Ultime parole:"Ci hai provato."



Samir:*Mantiene un sorriso grandissimo e ridacchia per gli ultimi secondi, per poi piangere e cadere a terra, svenendo*

Adil e Seth si alzano subito dai loro posti, andando in soccorso di Samir

Adil:«M-MERDA, COME..?» *Si china verso il corpo di Samir*

Seth:«È svenuto nuovamente...e le sue braccia sono scomparse...di nuovo, nuovamente»

Adil:«Questo è normale...Huh disse che le avrebbe tenute solo per lo scontro. Dopotutto, è morto, il suo potere non ha più effetto...»

Seth:*Scuote la testa, sospirando* «Non possiamo rilassarci mai...non fa nulla, portiamolo con noi»

Adil:*Mette Samir in spalla, andando verso la vettura* «Immagino di sì...andiamo»



Nome:Oman

Cognome:Rossi

Età:28 anni

Nazionalità:Italiana di origini Arabe (Probabilmente Irachene)

Ideali:Seguire il suo migliore amico, essendo l'unica persona rimasta a cui tiene davvero. Cerca di fare fortuna facendo ciò che preferisce fare, viaggiare ed esplorare

Potere:Nessuno

Aspetto:Uomo di 193cm, magro e di carnagione leggermente scura. Capelli neri a spazzola e corporatura media. Sembra molto giovane, i suoi occhi sono inoltre di colore verde, piccoli.

Sesso:Maschio



CAPITOLO 30



CAPITOLO 30



CAPITOLO 30

